



10 Gennaio 2021



“C'è una crepa in ogni cosa è così che entra la luce”

Quest'anno inatteso e da ricordare.

«Questo è un anno da dimenticare». Qualcuno lo ha già detto e scritto, e non è difficile prevedere che saranno in tanti a dirlo e a scriverlo in questi ultimi scampoli del 2020. E impressiona leggerlo nei *whatsapp* ricevuti in questi giorni da amici e conoscenti, pronti a voltare pagina per lasciarsi alle spalle un

passato da dimenticare e votati alla speranza in un futuro che sarà certamente migliore, «perché peggio di così non potrà andare»... In questo desiderio di archiviare frettolosamente un passato che brucia, si cela la fragilità con cui affrontiamo il presente, l'illusione che il mondo abbia comunque davanti a sé le «magnifiche sorti e progressive» di leopardiana memoria.

E invece no.

Questo 2020 non è un anno da dimenticare, ma da ricordare. Siamo andati a lezione di vita, una lezione più che mai "in presenza" anche quando avveniva a distanza, perché entrava nelle nostre carni, ci costringeva a guardare ciò che non avremmo voluto guardare. Abbiamo imparato molto. Anche duramente, anche sulla nostra pelle o su quella dei nostri cari.

Il coronavirus con la sua forza ha dimostrato la nostra fragilità, ha smantellato certezze dalle fondamenta deboli, ha ridimensionato i deliri di onnipotenza che più o meno consapevolmente avevamo coltivato, ci ha costretto a capire che non siamo padroni della nostra esistenza anche se tutti i giorni ci illudiamo del contrario.

Ora siamo più consapevoli che davvero nessuno si salva da solo – come continua a ripetere papa Francesco –, che l'uomo è una relazione, è fatto per stare con «l'altro», e che salvarsi da soli non è solo ingiusto, è soprattutto impossibile. Ci serve altro, ci serve 'l'Altro', che ci raggiunge con un volto umano, come il Natale è tornato a ricordarci in una stagione così drammatica.

Un'amica mi ha scritto: «Appena guarisco devo raccontarti quanto bene ho ricevuto nei giorni passati in ospedale, con il respiro affannato e la paura di non farcela, e gli occhi dei medici e degli infermieri che scrutavano i miei e mi infondevano anche solo un soffio di serenità, quanto bastava per aiutarmi a tenere duro, a lottare, a fidarmi e ad affidarmi a loro». Quanto

bene è passato davanti agli occhi, quest'anno, anche quando gli occhi si sono chiusi per sempre. Un bene che documenta un Amore che si china sulle nostre ferite, non si fa fermare da



nessuna forma di distanziamento, abbraccia la nostra debolezza, riaccende la fiamma della speranza che rischia di spegnersi.

Non archiviamolo così in fretta, questo 2020. Non mettiamogli sopra l'etichetta di *annus horribilis* lasciandoci cullare dall'illusione che d'ora in poi «andrà tutto bene». Ma è vero che da ogni difficoltà nasce una nuova possibilità. Ripartiamo dall'evidenza di una fragilità che, piaccia o non piaccia, è parte integrante della nostra umanità. **E teniamo aperti gli occhi e il cuore per cogliere i segni di luce che possono illuminare il buio e indicare un sentiero su cui provare a incamminarci.** Facciamo nostre le parole del cantautore americano **Leonard Cohen: «Suonate le campane, che ancora possono suonare. Dimentica la tua offerta perfetta. C'è una crepa in ogni cosa, è così che entra la luce».**

di Giorgio Paolucci



Comunicazioni

10 Gennaio

Battesimo del Signore

Vg (Mc 1,7 - 11)

Ore 15.00

Battesimi

Con questa settimana **riprende il catechismo dei sacramenti in presenza.**
Ripresa degli incontri **del Gruppo Medie, Adolescenti e 18/19enni**

13 Gennaio

Mercoledì (*S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa*)

Ore 18.00

In chiesa

incontro di preghiera per adolescenti, 18enni, giovani

14 Gennaio

Giovedì

Ore 21.00

"SERATA DI EMMAUS"

trasmessa online sul sito della Comunità Pastorale

16 Gennaio

Sabato

Ore 15.30 – 17.00

Confessioni



SETTIMANA di PREGHIERA
per **L'UNITA' dei CRISTIANI**
dal 18 al 25 gennaio

17 Gennaio

II^a Domenica dopo l'Epifania

Vg (Gv 2, 1-11)

Al termine di ogni messa i **LETTORI** sono invitati a fermarsi brevemente per alcune comunicazioni.

19 Gennaio

Martedì (*San Bassiano, vescovo*)

Ore 21.00

Consiglio Pastorale

20 Gennaio

Mercoledì (*San Sebastiano, martire*)

Ore 21.00

Inizio corso fidanzati, primo incontro

23 Gennaio

Sabato (*Ss. Babila, vescovo e i Tre Fanciulli, martiri*)

Ore 15.30 – 17.00

Confessioni

24 Gennaio

III^a Domenica dopo l'Epifania

Vg (Mt 14, 13b-21)

30 Gennaio

Sabato

In mattinata a San Gaetano. Prima Confessione
dei ragazzi/e di quarta elementare della Comunità Pastorale

Ore 15.30 – 17.00

Confessioni

31 Gennaio

Santa Famiglia di Nazareth Vg (Lc 2,41-52)

Non ci sarà la tradizionale Tombolata causa COVID



Echi dalla Stampa...

*Pubblichiamo il testo del
messaggio di papa Francesco
alla preghiera dell'Angelus
di domenica 27 dicembre
(nel rito romano è la festa
della Sacra Famiglia)*



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

A pochi giorni dal Natale, la liturgia ci invita a fissare lo sguardo sulla Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. È bello riflettere sul fatto che il Figlio di Dio ha voluto aver bisogno, come tutti i bambini, del calore di una famiglia. Proprio per questo, perché è la famiglia di Gesù, quella di Nazaret è la famiglia-modello, in cui tutte le famiglie del

mondo possono trovare il loro sicuro punto di riferimento e una sicura ispirazione. A Nazaret è germogliata la primavera della vita umana del Figlio di Dio, nel momento in cui Egli è stato concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo verginale di Maria. Tra le mura ospitali della Casa di Nazaret si è svolta nella gioia l'infanzia di Gesù, circondato dalle premure materne di Maria e dalla cura di Giuseppe, nel quale Gesù ha potuto vedere la tenerezza di Dio.

Ad imitazione della Sacra Famiglia, siamo chiamati a riscoprire il valore educativo del nucleo familiare: esso richiede di essere fondato sull'amore che sempre rigenera i rapporti aprendo orizzonti di speranza.

In famiglia si potrà sperimentare una comunione sincera quando essa è casa di preghiera, quando gli affetti sono seri, profondi e puri, quando il perdono prevale sulle discordie, quando l'asprezza quotidiana del vivere viene addolcita dalla tenerezza reciproca e

dalla serena adesione alla volontà di Dio. In questo modo, la famiglia si apre alla gioia che Dio dona a tutti coloro che sanno dare con gioia. Al tempo stesso, trova l'energia spirituale di aprirsi all'esterno, agli altri, al servizio dei fratelli, alla collaborazione per la costruzione di un mondo sempre nuovo e migliore; capace, perciò, di farsi portatrice di stimoli positivi; la famiglia evangelizza con l'esempio di vita.

È vero, in ogni famiglia ci sono dei problemi, e a volte anche si litiga. "Padre, ho litigato..." – siamo umani, siamo deboli, e tutti abbiamo a volte questo fatto che litighiamo in famiglia. Io vi dirò una cosa: se litighiamo in famiglia, **che non finisca la giornata senza fare la pace.** "Sì, ho litigato", ma prima di finire la giornata, fai la pace. E sai perché? Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima. Non aiuta.

E poi, in famiglia ci sono tre parole, tre parole da custodire sempre: "permesso", "grazie", "scusa". "Permesso", per non essere invadenti nella vita degli altri. "Permesso: posso fare qualcosa? Ti sembra che possa fare questo?". "Permesso". Sempre, non essere invadente. "Permesso", la prima parola. "**Grazie**": tanti aiuti, tanti servizi che ci facciamo in famiglia. Ringraziare sempre. La gratitudine è il sangue dell'anima nobile. "Grazie". E poi, la più difficile da dire: "**Scusa**". Perché noi sempre facciamo delle cose brutte e tante volte qualcuno si sente offeso di questo. "Scusami", "scusami".



Non dimenticatevi le tre parole: "permesso", "grazie", "scusa". Se in una famiglia, nell'ambiente familiare ci sono queste tre parole, la famiglia va bene. All'esempio di evangelizzare con la famiglia ci chiama la festa di oggi, riproponendoci l'ideale dell'amore coniugale e familiare, così come è stato sottolineato nell'Esortazione apostolica Amoris laetitia, di cui ricorrerà il quinto anniversario di promulgazione il prossimo 19 marzo.

E ci sarà un anno di riflessione sull'Amoris laetitia e sarà un'opportunità per approfondire i contenuti del documento.

Queste riflessioni saranno messe a disposizione delle comunità ecclesiali e delle famiglie, per accompagnarle nel loro cammino. Fin d'ora invito tutti ad aderire alle iniziative che verranno promosse nel corso dell'Anno e che saranno coordinate dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Affidiamo alla Santa Famiglia di Nazareth, in particolare a San Giuseppe sposo e padre sollecito, questo cammino con le famiglie di tutto il mondo.

La Vergine Maria, alla quale ci rivolgiamo ora con la preghiera dell'Angelus, ottenga alle famiglie del mondo intero di essere sempre più affascinate dall'ideale evangelico della Santa Famiglia, così da diventare fermento di nuova umanità e di una solidarietà concreta e universale.

“Famiglia: la Chiesa non s’arrende”

Un anno per riflettere su come concretizzare al meglio il messaggio di Amoris laetitia.

La Chiesa non si rassegna al declino della famiglia. Raddoppia le attenzioni, rinnova le proposte di accompagnamento alle coppie che resistono, non si stanca di sostenere quelle più fragili, ribadisce la sua vicinanza a chi ha scelto o subito modelli familiari che non rispecchiano l'ideale. E spiega con nuovo impegno che tutti i nuclei familiari, nessuno escluso, possono essere integrati nella Chiesa, secondo le modalità spiegate da papa Francesco in Amoris laetitia. Un modello inclusivo nella logica del discernimento e del bene possibile qui e ora che ha subito suscitato entusiasmo e alimentato speranze. Ma al processo di rinnovamento innescato da Amoris laetitia servono buone prassi per ricalibrare gli interventi, rimettere a fuoco le proposte, rimodellare le strutture della pastorale, allargare gli ambiti e le competenze. Ecco perché, nel quinto anniversario della pubblicazione di Amoris laetitia - 19 marzo 2016 - papa Francesco ha annunciato un "anno di riflessione" dedicato alla famiglia. Domenica all'Angelus, nel giorno in cui si celebra la Santa Famiglia di Nazareth, ha ricordato che «siamo chiamati a riscoprire il valore educativo del nucleo familiare: esso richiede di essere

fondato sull'amore che sempre rigenera i rapporti aprendo orizzonti di speranza». L'Anno della Famiglia sarà inaugurato appunto il 19 marzo dell'anno prossimo e si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X incontro Mondiale delle Famiglie a Roma.



A chi è rivolta questa iniziativa? A tutti, nessuno escluso. Obiettivo quello di ribadire il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica ma anche di spiegare che la Chiesa è tale proprio perché "famiglia di famiglie". Nessun intento celebrativo ma la volontà precisa di rimettere a fuoco il messaggio di Amoris laetitia. Saranno diffusi - spiega in un comunicato il Dicastero Laici famiglia e vita - “strumenti di spiritualità familiare, di formazione e azione pastorale sulla preparazione al matrimonio, l'educazione all'affettività dei giovani, sulla santità degli sposi e delle famiglie che vivono la grazia del sacramento nella loro vita quotidiana”. Lo stesso Dicastero pontificio ha diffuso una brochure che sintetizza gli obiettivi dell'avvenimento. Il primo, riguarda l'impegno di diffondere l'Esortazione post-sinodale e subito dopo si punta a

rilanciare il Sacramento del matrimonio come «dono che ha in sé la forza trasformante dell'amore umano». In un'epoca in cui, almeno nel mondo occidentale il numero dei matrimoni è in declino - in Italia quelli religiosi ancora di più di quelli civili - la Chiesa sollecita pastori e famiglie a camminare «insieme in una corresponsabilità e complementarietà pastorale tra le diverse vocazioni». Si punta poi a rendere le famiglie maggiormente protagoniste della pastorale familiare. Proposito che si intreccia strettamente a una nuova strategia educativa rivolta ai giovani, soprattutto per quanto riguarda la formazione alla verità dell'amore e al dono di sé. Dove la difficoltà sta evidentemente nella capacità di riattualizzare linguaggi e modalità, di non ignorare la complessità delle situazioni. Infine si intende riflettere sulle possibilità di ampliare lo sguardo e l'azione della pastorale familiare affinché divenga

davvero trasversale e inclusiva. Scontato che, parlando di famiglia si pensi ai fidanzati, agli sposi, ai genitori, ai bambini, ai giovani. Ma in questi anni papa Francesco ha molto insistito sul ruolo degli anziani e dei nonni.



E qui la pastorale, a parte qualche evento di circostanza, non ha offerto riflessioni significative. E poi ci sono le situazioni di fragilità familiare e tanti altri aspetti sociali, politici, culturali, economici che rientrano a pieno titolo nell'ambito familiare ma di cui la pastorale si è tenuta finora a distanza.

Luciano Moia



AVVENTO DI CARITA'

Nel mese di dicembre abbiamo contribuito ai bisogni del "CENTRO DI ASCOLTO" della nostra comunità pastorale che assiste circa 150 famiglie con distribuzione di pacchi viveri, pagamento utenze e altri aiuti.

Oltre alla raccolta di generi alimentari sono state date offerte per 900 euro che saranno aggiunte ai 1000 euro che da anni la parrocchia da come aiuto annuale per **un totale di 1900 euro.**



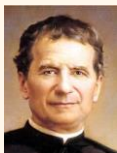
CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in
Domenica alle ore 15.00 secondo questo calendario:

- 25 Aprile: (ultima Domenica del mese)
- 30 Maggio: (ultima Domenica del mese)
- 27 Giugno: (ultima Domenica del mese)



31 Gennaio San Giovanni Bosco



A breve informazioni riguardo ad iniziative per ricordare la figura del santo al quale è dedicato il nostro oratorio e la Società Sportiva

BENEDIZIONI NATALIZIE



La Parrocchia ringrazia per le 220 buste riconsegnate per un totale di **5.550 euro**.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

dai registri parrocchiali

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Battesimi	7	21	15	29	25	30	22	24	38
I ^e Comunioni	56	46	40	52	32	33	54	31	44
Cresime	44	39	49	26	34	53	33	46	51
Matrimoni	1	4	1	3	3	2	2	5	1
Funerali	44	30	26	30	27	41	33	41	40

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.parrocchiemelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.868807